

Rassegna del 04/09/2014

<i>SPORT E SCUOLA</i>	Gazzetta dello Sport	19	Sport e scuola, la svolta è storica riuscirà a diventare realtà?	<i>Piccioni Valerio</i>	1
<i>SPORT E SCUOLA</i>	Gazzetta dello Sport	36	E arriva un'ora di sport alle elementari	<i>Piccioni Valerio</i>	2
<i>SPORT E SCUOLA</i>	Corriere dello Sport	23	Sport alle elementari nasce la nuova scuola - Sport, un'ora a settimana nella primaria	...	3
<i>SPORT E SCUOLA</i>	Tuttosport	23	Sport/scuola. Il presidente Malagò «Complimenti Renzi»	...	5
<i>RUBRICHE GIORNALISTICHE</i>	Repubblica.it	1	Rai Sport, tutta la verità	<i>Fulvio Bianchi</i>	6
<i>SPORT E FORZE ARMATE</i>	Corriere della Sera	9	Al Quirinale. In bocca al lupo di Napolitano ai militari paralimpici	...	7
<i>SPORT E FORZE ARMATE</i>	Gazzetta dello Sport	35	Napolitano dà la bandiera per gli «Invictus Games»	...	8
<i>SPORT E FORZE ARMATE</i>	Mattino	19	Invictus Games, Paglia il portabandiera	...	9
<i>SPORT E TV</i>	Gazzetta dello Sport	17	Caso Rai Sport, oggi Cda Mazza pensa alla causa	<i>Mancini Gabriella</i>	10

SPORT E SCUOLA, LA SVOLTA È STORICA RIUSCIRA' A DIVENTARE REALTA'?

Analisi

di VALERIO PICCIONI

«Figurati!». «Ancora credi alle favole». «Ma quando, nel 2040?». Certo, diciamoci la verità, chi la butta sul sarcastico, scottato da mille progetti andati in fumo, non è che abbia tutti i torti. La famosa riforma della «buona scuola» immaginata da Renzi e dalla Giannini, che in un anno dovrebbe diventare realtà e piazzarsi ai blocchi di partenza della stagione 2015-2016, è tutta da finanziare. Ma per lo sport e l'educazione fisica e motoria nella scuola, abituati soltanto alle bastonate e agli assalti addirittura per demolirne l'esistenza, quelle due paginette hanno un valore potenzialmente storico. Ci lamentiamo da anni, a ogni violenza da stadio, a ogni disfatta mondiale nel calcio, a ogni trionfo francese o britannico nell'atletica, dell'assenza di cultura sportiva in Italia. E non facciamo che dire: ripartiamo dalla scuola. Bene, almeno nelle intenzioni, ci siamo. Un'ora di educazione motoria alle elementari in tutte le classi non rende d'incanto questo Paese più sportivo e meno obeso. Ma sarebbe una rottura clamorosa: lo sport entrerebbe nei consigli di classe, chi lo insegna non sarebbe solo l'«esperto» che affianca il maestro (come avviene oggi), ma un titolare di cattedra a tutti gli effetti.

C'è pure altro. Negli ultimi anni, dentro la scuola c'era stata una certa gelosia nei confronti del Coni, sempre più protagonista (anche perché ha messo più soldi di tutti riempiendo il vuoto lasciato dalla latitanza delle altre istituzioni) del progetto di alfabetizzazione motoria nelle primarie. La svolta di ieri riporta al centro il docente, il «dentro» della scuola. Quanto al «fuori» - Coni, Federazioni, Enti di promozione - nelle prossime settimane potrebbero esserci novità importanti, soprattutto sull'utilizzo delle scuole al pomeriggio, svuotate dai tagli ai centri sportivi scolastici, vicini a quota zero risorse. Insomma, la partita delle partite, lo sport a scuola, è tutt'altro che vinta. Ma ora almeno ha trovato il suo campo centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SVOLTA SIAMO MAGLIA NERA PER NUMERO DI BAMBINI CHE PRATICANO ATTIVITÀ FISICA. MALAGÒ: «PROMESSA MANTENUTA»

E arriva un'ora di sport alle elementari

Dal settembre 2015
la novità riguarderà
106 mila classi:
immessi in ruolo
5300 insegnanti

VALERIO PICCIONI
ROMA

■ Dal primo settembre del 2015 insegnare educazione motoria e sport per un'ora alla settimana nelle 106 mila classi, dalla seconda alla quinta, delle scuole primarie italiane. Il tutto grazie all'immissione in ruolo di 5300 insegnanti di educazione fisica, attualmente precari. È l'obiettivo «sportivo» della «Buona scuola», il programma presentato da Renzi che a pagina 92 e 93 sottolinea un dato drammatico: «Nel confronto con i 27 Paesi Ocse, l'Italia è ultima per numero di bambini che praticano attività fisica moderata o intensa ogni giorno». Da qui, la necessità di «un grande progetto per l'educazione motoria e lo sport a scuola».

Sport sdoganato Anche dal punto di vista lessicale c'è una novità: lo sdoganamento della parola «sport», utilizzata come elemento formativo

della cultura di un bambino.

«**Fantastico**» Per il presidente del Coni Giovanni Malagò, «l'introduzione dello sport nelle scuole elementari è una notizia fantastica. Voglio congratularmi con il primo ministro Renzi per aver mantenuto la promessa su quella che io definisco la madre di tutte le battaglie della politica sportiva».

Istituti comprensivi Ad aiutare la «rivoluzione», che però è ancora un'intenzione, non lo dimentichiamo, c'è la diffusione sempre più estesa degli istituti comprensivi (che riuniscono primaria-elementare e media-secondaria di primo grado). Questo metodo potrebbe evitare un'eccessiva frantumazione fra sedi anche fisicamente lontane, dell'orario del prof di educazione fisica, impiegandolo sia nella media sia nell'elementare.

I numeri di oggi Finora la presenza dell'educazione fisica nella primaria era affidata a una convenzione Coni-Miur, che nel 2013-2014 ha portato a una sperimentazione per quattro mesi l'anno in 23.840 classi, il 18 % del totale. Fra un anno, si spera, il progetto potrebbe andare in pensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RIFORMA DEL GOVERNO RENZI

Sport alle elementari nasce la nuova scuola

Un'ora di educazione fisica a settimana



Matteo Renzi (a sinistra) e Giovanni Malagò

“La buona scuola -Facciamo crescere il Paese”. Così si intitola l'ambizioso programma scolastico del governo Renzi, che comprende parecchie novità per gli studenti. Oltre che la musica, si pensa di portare anche lo sport nella scuola primaria, con un'ora a settimana di educazione motoria dalla seconda alla quinta elementare, attraverso le nuove assunzioni del personale docente.

> A PAGINA 23

SVOLTA A SCUOLA

Sport, un'ora a settimana nella primaria

La novità inserita nel piano varato dal governo Renzi

Malagò: «Notizia fantastica, una decisione che avrà uno straordinario impatto sociale»

ROMA - “La buona scuola -Facciamo crescere il Paese”. Così si intitola l'ambizioso programma scolastico del governo Renzi, che comprende parecchie novità per gli studenti. Oltre che la musica, si pensa di portare anche lo sport nella scuola primaria, con un'ora a settimana di educazione motoria dalla seconda alla quinta elementare, attraverso le nuove assunzioni del personale docente (sono oltre 5.300 i soggetti iscritti nelle GAE per le classi di concorso “educazione fisica”), facendo sinergie con i finanziamenti europei e considerando che

nel confronto con i 27 Paesi Ocse l'Italia è ultima per numero di bambini che praticano attività fisica moderata o intensa ogni giorno. Pubblicato on line ieri, il programma dedica un paio delle 136 pagine all'argomento sport nel capitolo “Cultura in corpore sano”. «Abbiamo bisogno di introdurre l'educazione motoria e lo sport a scuola, in particolare nella primaria - recita il testo. Farlo significa aumentare l'inclusione sociale, contrastare il bullismo e la violenza, promuovere la crescita sana ed equilibrata dei bambini e dei ragazzi. Ed è anche una fondamentale politica per la salute».

IL CONI. «L'introduzione dello sport nelle scuole elementari è una notizia fantastica. Voglio congratularmi con il premier

Matteo Renzi per aver mantenuto la promessa su quella che io definisco, dal giorno in cui sono stato eletto, la madre di tutte le battaglie di politica sportiva». Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, non nasconde la soddisfazione per le linee guida della riforma della scuola presentate dal Governo. «Portare lo sport nelle scuole - ha aggiunto - avrà uno straordinario impatto sociale; come è scritto a chiare lettere nel documento del Governo, significa avere a cuore la salute dei bambini e aumentare al tempo stesso l'inclusione sociale, contrastando tutti i fenomeni degenerativi come bullismo e violenza. Il Coni si è molto

impegnato in questi anni per cercare di far fare sport ai ragazzi della scuola primaria, e continuerà a farlo con progetti sempre più mirati e innovativi, ma certo la decisione di introdurre stabilmente lo sport a scuola, che è il frutto di un intenso lavoro portato avanti in questi mesi con il ministro Giannini e il sottosegretario Delrio, rappresenta un passo fondamentale per il futuro dei nostri ragazzi. Un'azione che sarà tanto più importante quanto potrà essere capillare, anche grazie all'aiuto dei fondi europei come immaginato dal Governo. Diciamo grazie al Governo per questa rivoluzione epocale».

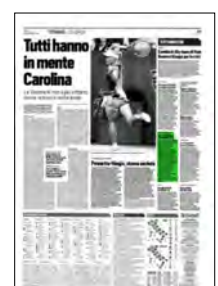




Matteo Renzi, 39 anni e Giovanni Malagò, 55 anni ANSA

SPORT/SCUOLA**Il presidente Malagò
«Complimenti Renzi»**

Il presidente del Coni Malagò è raggiante: «L'introduzione dello sport nelle scuole elementari è una notizia fantastica. Voglio congratularmi con Matteo Renzi per aver mantenuto la promessa su quella che io definisco, dal giorno in cui sono stato eletto, la madre di tutte le battaglie di politica sportiva. Portare lo sport nelle scuole avrà uno straordinario impatto sociale; come è scritto a chiare lettere nel documento del Governo significa avere a cuore la salute dei bambini e aumentare al tempo stesso l'inclusione sociale, contrastando tutti i fenomeni degenerativi come bullismo e violenza».





Rai Sport, tutta la verità Mazza rimosso, ecco perché...



Mauro Mazza (ansa)

E' stata una direzione-lampo, quella di Mauro Mazza: arrivato a Rai Sport la scorsa estate, grazie ad una sentenza del giudice che aveva imposto il suo reintegro, domani sarà rimosso dal cda. I motivi? Una redazione sempre più spaccata (Milano contro Roma), gli scarsi risultati del canale tematico (Rai Sport 1 costa molto e fa modesti ascolti, a parte il Processo del Lunedì) e il cambio della guardia a Novantesimo Minuto e Domenica Sportiva (eppure Franco Lauro e Paola Ferrari erano andati a gonfie vele in una rete, Rai 2, ridotta ai minimi termini). Ma le scelte in Rai seguono altri canali, si sa. Mazza a luglio ha litigato col dg Luigi Gubitosi, proprio in occasione della sua rivoluzione (vedi Spy Calcio del 21 e 23 luglio) e ora paga (farà di nuovo causa?). Il centrodestra ha difeso il direttore, An di ferro. Non lo ha salvato nemmeno il suo "sponsor", Antonio Marano, leghista. Silenzioso l'Usigrai, forse sono ancora in vacanza. La redazione (120 giornalisti in tutta Italia) si è spaccata di nuovo: il gruppo milanese voleva un'assemblea immediata. Niente da fare. Si farà lunedì, a giochi ormai fatti. Il successore di Mazza dovrebbe essere Carlo Paris, emarginato in questi ultimi tempi: in corsa anche Marco Franzelli e Jacopo Volpi (farà l'opinionista a Novantesimo) ma con minori chances. E fra i redattori c'è chi vorrebbe che Paola Ferrari, membro del cdr, facesse un passo indietro dopo le polemiche, via social network, con la Gandolfi. Mazza ha avuto un'annata non facile, ma non tutte le colpe sono sue: la Rai ha perso terreno sul fronte dei diritti tv, non può competere con le pay. Anche se il "prodotto" confezionato, a volte non era granché. Troppo spazio ad opinionisti straraccomandati (da chi? Dai partiti, è ovvio...), meno a giornalisti di Rai Sport, sempre più litigiosi. Mazza non ha mai goduto di un forte appoggio della redazione, salvo eccezioni. Alla Ds, come noto, è arrivata Sabrina Gandolfi al posto di Paola Ferrari (avvelenatissima): fuori Collovati e Gene Gnocchi (che ormai non fa più ridere e sa solo lamentarsi) e dentro Tardelli. Cambio anche a Novantesimo: Franco Lauro, pure lui, ci è rimasto malissimo. Non è stato tenuto conto degli ascolti, che lo hanno sempre premiato: al suo posto, Marco Mazzocchi. Novità anche in Nazionale: il telecronista è Rimedio, commentatore Bizzotto (fuori Dossena: peccato, era bravo). Nella "squadra" azzurra anche Gentili, Mazzocchi, Antonelli, Gorla e la Scarnati. L'Italia fa sempre ottimi ascolti: vedi Mondiali.

(03 settembre 2014)

Al Quirinale

In bocca al lupo di Napolitano ai militari paralimpici

Ha consegnato agli atleti la bandiera italiana e ha ricevuto in omaggio una maglia azzurra. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (nella foto Ansa con il ministro della Difesa Roberta Pinotti) ha salutato ieri mattina al Quirinale gli atleti italiani in partenza per gli Invictus Games 2014, i campionati militari internazionali paralimpici. L'evento, organizzato dalla Royal Foundation e dal ministero della Difesa britannico, è alla prima edizione e si svolgerà a Londra. Nelle diverse discipline sportive, dal 10 al 14 settembre, gareggeranno 400 atleti militari diversamente abili. Dopo l'intervento di Pinotti, Napolitano ha consegnato il tricolore al portabandiera della squadra, il tenente colonnello Gianfranco Paglia, medaglia d'oro al Valor militare. Fra il Comitato italiano paralimpico e il ministero della Difesa è stato siglato un accordo per facilitare la pratica sportiva ai militari rimasti feriti in azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto al Quirinale gli atleti italiani (nella foto la consegna della bandiera al ten.col. Gianfranco Paglia) che parteciperanno a Londra dal 10 settembre ai paralimpici «Invictus Games 2014» organizzati dalla Royal Fondation e dal ministero della difesa britannico. In gara 400 disabili in 9 sport.



La consegna al Quirinale

Invictus Games, Paglia il portabandiera

La squadra italiana che parteciperà alla prima edizione di Invictus Games, giochi paralimpici che si svolgeranno a Londra dal 10 al 14 settembre, è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica Napolitano e dalla ministra della Difesa Pinotti. Il Capo dello Stato ha consegnato la bandiera italiana nelle mani del capitano e alfiere della squadra, medaglia d'oro al valor militare, tenente colonnello, Gianfranco Paglia. Il Tricolore accompagnerà il team composto da militari disabili ai Giochi organizzati dalla Royal Foundation - fondata dal Principe Harry.



VIA IL DIRETTORE LUNEDÌ ASSEMBLEA DEI GIORNALISTI

Caso Rai Sport, oggi Cda Mazza pensa alla causa

GABRIELLA MANCINI

■ Clima teso, quasi surreale a Rai Sport. Il direttore Mauro Mazza è stato sfiduciato dal d.g. Luigi Gubitosi e all'ordine del giorno del Consiglio di amministrazione di oggi c'è la sua sostituzione, probabilmente sarà Carlo Paris il nuovo responsabile. Un colpo di scena dopo i rapporti tempestosi tra Gubitosi e Mazza e le polemiche legate al cambio di conduzione della «Domenica Sportiva», Sabrina Gandolfi al posto di Paola Ferrari. Un altro motivo di divorzio sarebbero gli ascolti in ribasso, ma durante l'estate sono stati apprezzabili e la prima «DS» con la Gandolfi non è andata così male. Spiega il curatore Maurizio Losa: «La prima puntata della scorsa stagione registrò il 15%, ma cominciò alle 23.03 dopo la differita del GP del Belgio che fece il 13,30%. Quest'anno la DS è cominciata alle 22.39 dopo il telefilm che ha lasciato un ascolto del 6%, quindi il 12% senza Juve e Roma per noi è buono. Tra l'altro la media del programma l'anno scorso è stata del 10,52%».

Seconda rimozione I rapporti tra Gubitosi e Mazza sono sempre stati difficili dopo che quest'ultimo aveva vinto la causa nata dalla sua rimozione al Tg1 e anche stavolta Mazza sarebbe intenzionato ad affidare le carte ai legali per un nuovo ricorso alla magistratura del lavoro, anche per tutelare la sua immagine. Lunedì incontro straordinario tra i giornalisti di Rai Sport, l'intenzione è chiedere a Paola Ferrari, che fa parte del Comitato di redazione, di fare un passo indietro dopo gli insulti sul web alla collega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

